

## **TRISTI RICORDI di NICOLA D'ANDREA**

Novembre 1943

*Penso sovente col pianto al cuore,  
a quei saccheggi, fuga e terrore  
nel mio paese a casa mia,  
all'incredibile gran ferocia  
dell'uomo bestia.  
Bestia di moda!  
al quale manca solo la coda.....  
Suonò la tromba passò la guerra  
scese il gran fulmine, tremò la terra  
Fu il fuggi fuggi degl'innocenti,  
mentre cadevano le case ardenti.....  
Del ferocissimo nemico in rotta  
il primo martire fu Capracotta...  
Furiosa fiamma ovunque ardeva.....  
tutto era strazio, tutto piangeva!....  
Cambiate in bettole s'eran le Chiese,  
il Camposanto mentre in paese  
si operava la distruzione,  
portando al massimo la confusione.  
Pietrame, mobili, letti, stoviglie,  
cenci fumanti delle famiglie  
rimaste povere, senza speranza  
dal pronto aiuto d'una finanza.*

*L'aria era scura, fredda, pioveva.  
Quell'acre fumo si diffondeva  
quasi a coprire tante miserie  
fra gli interstizi delle macerie  
Restava il popolo dalla paura  
alla pazzia, per la sventura  
di quel Novembre: Cinque giornate  
senza riposo membra spezzate.  
Scappò il nemico, venne l'inglese;  
nuovo padrone, nuove pretese!.....  
Ordinò subito lo sfollamento,  
senz'ascoltare nessun lamento.  
Pochi restarono come aiutanti  
scelti a casaccio: e gli altri, avanti!  
Pronte le macchine per il trasporto...  
Pronto quel popolo tra vivo e morto,  
senza sapere l'altra dimora  
scalzi e tremanti! Chi mora mora  
L'audace stanco di quei tormenti,  
tentò la fuga, lasciò i parenti,  
mettendo a prova fiato e coraggio;  
andò a ramingo di viaggio in viaggio....  
Si raccontavano spesso, in famiglia,  
lungo i trasbordi di molte miglia.  
Ed al ritorno da quella ...gita,  
tutti trovarono....Piazza Pulita!*